



LICEO "TOMMASO STIGLIANI"

indirizzi: LICEO delle SCIENZE UMANE - LICEO delle SCIENZE UMANE opz. ECONOMICO SOCIALE
LICEO LINGUISTICO - LICEO MUSICALE

✉ Via Lanera, 61 - 75100 MATERA - Tel. ☎ e Fax: 0835-333741 - C.F.80001060773
www.liceotommasostigliani.gov.it e-mail : mtpm01000g@istruzione.it
mtpm01000g@pec.istruzione.it

Circolare n. 82

Matera, 26 novembre 2018

Al Collegio dei Docenti

e p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Ai genitori
Agli alunni
Al personale ATA

Atti
Albo web

**Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del P.T.O.F. 2019/22
Piano Triennale dell'Offerta Formativa - art.1, comma 14, Legge N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, sia in occasione degli incontri informali e formali sia attraverso gli esiti del monitoraggio di fine anno;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), in relazione alle dinamiche dell'insegnamento/apprendimento e degli spunti di miglioramento individuati (sviluppo del curricolo verticale, potenziamento dell'apprendimento significativo, incremento della didattica basata su compiti di realtà) che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti (prove INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per le scuole Secondarie di II grado, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di *metodologie attive, individualizzate e personalizzate; modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi*;

EMANA

il presente **Atto d'Indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

PARTE I – INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

PREMESSA

La legge 107/2015 ha modificato non pochi aspetti relativi alla progettazione, organizzazione, realizzazione e valutazione della vita della scuola. Il presente documento ha lo scopo di richiamarli e di indicarli come principi guida per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (di seguito Piano o PTOF) ai quali il Collegio dei Docenti è tenuto a ispirarsi e attenersi.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a predisporre il Piano per il triennio 2019-2020/2020-2021/2021-2022, il quale sarà elaborato dai docenti titolari di specifica funzione strumentale e dal gruppo di progetto (staff del dirigente) già individuato dal Collegio dei Docenti.

Detto Piano sarà pubblicato in bozza sul sito istituzionale della scuola per essere poi confermato nella sua stesura definitiva nella seduta del Collegio prevista prima dell'avvio delle iscrizioni a.s. 2019/2020 e inviata al Consiglio d'Istituto per l'approvazione finale.

Il PTOF potrà essere rivisto annualmente entro Ottobre.

Il Piano, in ossequio agli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio e a quanto richiamato nell'articolo 8 del Regolamento sull'autonomia, deve tener conto dei seguenti criteri e caratteristiche di qualità:

- libertà di insegnamento
- libertà di scelta educativa delle famiglie
- diritto all'apprendimento degli alunni

La progettazione didattica deve garantire il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento da parte degli alunni. È posta a garanzia della formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità in tutti i suoi aspetti, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel Piano.

Quest'ultimo, a sua volta, si distinguerà per essere:

- realistico, quindi attuabile;
- pubblico, quindi accessibile;
- chiaro, quindi leggibile e comprensibile;
- dinamico, quindi modificabile in ogni momento;
- controllabile, quindi soggetto a monitoraggio.

A. ASPETTI ORGANIZZATIVI PROPEDEUTICI ALLE DIVERSE FASI DEL PIANO

Si individuano e schematizzano, di seguito, quattro fasi da seguire:

- a) Elaborazione
- b) Approvazione
- c) Trasparenza e pubblicità
- d) Valutazione

Fase a): Elaborazione

Nell'elaborazione collegiale del Piano è necessario:

- tener conto della normativa di riferimento che va riportata nel documento insieme alla bibliografia, alla sitografia e all'indice;
- tener conto della programmazione territoriale, ponendo in risalto i rapporti con gli Enti Locali, le Istituzioni e le Associazioni;
- tener conto della documentazione prodotta dalla scuola: Piano dell'Offerta Formativa degli anni precedenti, Carta dei servizi, Regolamento d'istituto, Piano annuale per l'Inclusione, Piano annuale per il personale docente, Piano annuale per il personale ATA, , lavori prodotti dai gruppi in fase di programmazione annuale (monte ore delle discipline, ampliamento dell'offerta formativa, piano viaggi, valutazione, continuità, inclusione, ecc.), altri documenti ritenuti fondamentali.

Fase b): Approvazione

Per l'approvazione si seguiranno le seguenti scadenze:

1. entro il 12 dicembre, pubblicazione in bozza sul sito istituzionale della scuola, al fine di facilitare la visione di tutti i membri del Collegio e acquisire loro suggerimenti;
2. prima dell'avvio delle iscrizioni a.s. 2019/2010, stesura definitiva del documento in Collegio Docenti e invio al C.I.;
3. approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, da convocare subito dopo il Collegio.

Fase c): Trasparenza e pubblicità

La trasparenza e la pubblicità del Piano saranno assicurate dalla pubblicazione sul sito della scuola e su apposita piattaforma creata dal MIUR (Portale Scuola) , anche al fine di permettere una

valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie. Eventuali revisioni saranno pubblicate tempestivamente con le stesse modalità.

Fase d): Valutazione

La valutazione, relativa al PTOF e alle attività in esso contenute, chiama in causa vari soggetti sui diversi aspetti delle attività dichiarate:

- l'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata avrà un controllo diretto sull'organico dell'autonomia;
- le famiglie e gli studenti potranno operare comparazioni con l'offerta formativa di altre scuole;
- l'I.N.Val.S.I. porterà avanti il proprio lavoro di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa.
- L'I.N.D.I.R.E. offrirà supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento.

B. STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. PREMESSA

Il Piano è il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ne sintetizza finalità, obiettivi, principi ispiratori e valori di riferimento. Si intreccia con il contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale ma, al tempo stesso, contribuisce a definirne il corso e delinearne possibili sviluppi. È, perciò, fondamentale che venga condiviso e riconosciuto dai più come punto di riferimento per un'azione culturale comune.

2. DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

Si suggerisce al gruppo di progetto di prevedere i seguenti paragrafi:

- a) Il contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- b) Le richieste della comunità: le attese della società e delle famiglie;
- c) I bisogni formativi degli alunni;
- d) Gli eventi significativi della storia locale;
- e) L'anagrafe scolastica e l'andamento demografico scolastico;
- e) Le condizioni ambientali;
- f) Le risorse umane, finanziarie e strumentali.

3. DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE

3.1 FINALITÀ FORMATIVE

L'azione formativa della scuola è chiamata a perseguire finalità più volte richiamate nella legge 107/2015, legge a sua volta riconducibile a vari documenti programmatici nazionali ed europei. Si richiamano qui le finalità ritenute ineludibili:

- innalzare livelli di istruzione e competenze nel rispetto di tempi e stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio;
- garantire le pari opportunità di successo formativo;
- promuovere l'educazione alla parità tra i sessi;
- promuovere l'educazione alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- promuovere attività educative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici in collaborazione con le famiglie e le realtà associative del territorio e del terzo settore;
- garantire, sostenere e favorire l'istruzione e l'apprendimento permanente;
- potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

3.2 PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nella pianificazione e stesura del percorso educativo per gli alunni di questo Istituto bisognerà:

- porre la massima attenzione alle esigenze e ai bisogni formativi delle famiglie e degli alunni, considerandoli, però, inseriti in un contesto più ampio che vada dalla dimensione locale a quella internazionale;
- sviluppare progetti di accoglienza, di educazione alla salute e alla sicurezza;
- potenziare le azioni destinate agli alunni con BES (disabili, DSA, svantaggiati dal punto di vista socio-economico e/o psico-sociale);
- ascoltare e vagliare le richieste educative della comunità locale.

3.3 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'autonomia scolastica e successive norme attuative.

La progettazione curricolare dovrà, dunque, prevedere:

- insegnamenti, discipline e attività obbligatorie;
- obiettivi generali, trasversali e disciplinari;

- temi e argomenti essenziali;
- criteri per la distribuzione del monte ore annuale complessivo e di ciascuna disciplina e attività;
- modalità di strutturazione dei percorsi: lezioni/laboratori.

3.4 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Le tematiche da privilegiare saranno:

- l'apertura della comunità scolastica al territorio e al contesto internazionale;
- le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione, occasione di apertura e confronto;
- l'adesione a progetti specifici, attività d'informazione e formazione rivolte ai genitori e agli alunni, attività di orientamento, educazione alla salute, alla sicurezza, al rispetto reciproco e dell'ambiente;
- il Piano nazionale per la scuola digitale (sviluppo delle competenze digitali).

4. DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE

4.1 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Per la realizzazione di detta sfera si terrà conto di alcuni elementi fondamentali (aree) che si riportano, di seguito, in maniera sintetica.

Area didattica, che attiene a:

- tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività;
- articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e attività;
- attivazione di percorsi didattici e/o individualizzati o personalizzati;
- articolazione modulare di gruppi di alunni;
- aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari;
- eventuali insegnamenti in lingua straniera;
- iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale;
- criteri di valutazione degli alunni;
- scelta, adozione e utilizzazione di metodologie e strumenti didattici (tecnologie innovative);
- sviluppo della didattica laboratoriale;
- conoscenza e valorizzazione della vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio.

Area organizzativa, che attiene a:

- impiego dei docenti;

- adattamenti del calendario scolastico;
- potenziamento del tempo-scuola;
- programmazione settimanale/plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo e di quello destinato alle singole discipline;
- funzionamento degli OO.CC., partecipazione a riunioni, comitati, ecc.;
- attività delle funzioni strumentali;
- incarichi di responsabilità/referenti.

4.2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La formazione, rivolta all'intera comunità scolastica, può essere organizzata anche tra reti di scuole e così articolata:

a. per gli alunni

- la formazione sulla sicurezza e/o sulle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con le realtà del territorio (associazioni di volontariato-protezione civile);

b. per i docenti (la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale)

- la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.L.vo 81/08;
- la formazione in ingresso dei docenti e il periodo di prova;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente con riferimento al Piano nazionale di formazione;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- la formazione per l'insegnamento delle lingue straniere, con riferimento al Piano nazionale di formazione;

c. per il personale A.T.A.

- i corsi d'aggiornamento sulle innovazioni dell'amministrazione scolastica (in presenza e on line) promossi dal MIUR e rivolti al personale A.T.A.;
- la formazione, promossa dal MIUR, dei direttori e degli assistenti amministrativi sulle innovazioni legate ai servizi on line (agenda digitale);

d. per i genitori

- le proposte di attività formative rivolte ai genitori.

4.3 PERCORSI DI VALUTAZIONE

Le vie della valutazione dell'attività delle scuole sono ormai plurime; non esiste, infatti, una sola modalità per valutare ma vari livelli che rientrano in un processo complesso fatto di osservazioni, verifiche, monitoraggi, sondaggi e che privilegiano singoli aspetti di uno stesso tema. A questo, si aggiunge il fatto che, da alcuni anni, si sta promuovendo una vera e propria “cultura della valutazione”, ritenendo che da questa si possa partire per migliorare il servizio, agendo sui singoli elementi che lo determinano.

Con la legge di riforma della scuola, si pone l'accento, in maniera particolare, sui seguenti fattori:

- **valutazione del servizio all'utenza;**
- **valutazione dei docenti** che sarà espressa dal dirigente scolastico sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e dalla quale scaturirà l'assegnazione di una somma finalizzata alla valorizzazione del merito del predetto personale;
- **valutazione degli alunni**, secondo criteri condivisi dal Collegio, esplicitati nel PTOF e riferiti alla normativa vigente;
- **rilevazioni nazionali** a cura dell'I.N.Val.S.I.
- eventuali **rilevazioni internazionali** a cura di IEA TIMSS, TIMSS Advanced, IEA PIRLS, IEA ICCS, OCSE PISA.

PARTE II – SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

C. DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

1. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia rappresenta una novità assoluta della legge di riforma cosiddetta della “Buona Scuola”. Esso è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola e consiste nella individuazione di:

- e. posti di docenza: sulla base del numero delle classi, monte orario degli insegnamenti, quota di autonomia e spazi di flessibilità - possibilità di ridurre il numero di alunni per classe;
- f. posti di sostegno per gli alunni con disabilità;
- g. posti di sostegno in deroga;
- h. posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- i. posti del personale ATA;
- j. ulteriore contingente di posti non facenti parte dell'organico dell'autonomia.

Nel definire le proposte di fabbisogno dell'organico potenziato andranno individuati, in ordine di preferenza, tutti i campi corrispondenti alle aree previste dal comma 7 della legge 107/2015.

2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione, relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento e ai progetti è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità. Saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe e nei laboratori, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi. I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa sono proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto, dopo aver scorporato la somma

da attribuire ai collaboratori del Dirigente scolastico. Sono finalizzati prevalentemente alla realizzazione della progettualità della scuola e ripartiti in sede di contrattazione integrativa con la R.S.U.

Ad ogni progetto andrà allegata una scheda descrittiva, comprensiva della parte finanziaria, che servirà a determinare:

- il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;
- le risorse occorrenti per le attività formative rivolte al personale docente e ATA;
- l'eventuale apporto di contributi dall'esterno.

Il Collegio dei Docenti terrà in debita considerazione tutto quanto sopra riportato, compresi il preambolo, la motivazione e il dispositivo, parti integranti e sostanziali del presente Atto, propedeutici all'elaborazione del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**.

Il Dirigente Scolastico

Rosanna Papapietro

firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L.vo n. 39/1993